

RETE NATURA 2000
PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AI SENSI DELLA D.G.R. 3173 DEL 10 OTTOBRE 2006

La sottoscritta dott. Urb. Elena Parolo, nata a Dolo (VE), il 14/11/1981 e residente nel Comune di Fiesso d'Artico (VE), in via D. Franceschetti, 12/7, CAP 30032, tel. 348/3000374, in qualità di tecnico redattore del RAPPORTO AMBIENTALE DEL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI ZENSON DI PIAVE (TV) E DELLA PRESENTE DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA,

VISTI:

- la Direttiva 92/43/CEE "Habitat", relativa alla "conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";
- la Direttiva 2009/147/CE "Uccelli", concernente la "conservazione degli uccelli selvatici";
- il D.P.R. n. 357/97, modificato con DPR n. 120/03, recante il regolamento di attuazione della Direttiva 92/43/CEE;
- le DD.GG.RR. n° 1180 del 18.04.2006, n° 4059 del 11.12.07, n° 4003 del 16.12.2008 e n° 220 del 01.03.2011 relative all'individuazione dei Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) e Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) costituenti rete ecologica europea Natura 2000 del Veneto;
- la D.G.R. n. 220 del 01/03/2011 ad oggetto: "Rete ecologica europea Natura 2000. Individuazione dei nuovi Siti di Importanza Comunitaria a mare in ottemperanza agli obblighi derivanti dall'applicazione delle direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE. Aggiornamento banca dati";
- la D.G.R. n°3173 del 10.10.2006 ad oggetto: "nuove disposizioni relative all'attuazione della Direttiva Comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/197. Guida metodologica per la Valutazione d'Incidenza. Procedure e modalità operative";

CONSIDERATO che l'allegato A. par. 3, alla D.G.R. n°3173 del 10.10.2006 individua le fattispecie di esclusione dalla procedura per la Valutazione di Incidenza relativamente a piani, progetti o interventi che, per la loro intrinseca natura possono essere considerati, singolarmente o congiuntamente ad altri, non significativamente incidenti sulla rete Natura 2000 e di seguito riportate:

A. all'interno dei siti:

- I) piani e interventi già oggetto delle determinazioni assunte dalla Giunta Regionale con deliberazione 30 aprile 2004, n. 1252 relativamente alla pianificazione e gestione forestale e con le deliberazioni 10 dicembre 2002, n. 3528 e 23 maggio 2003, n. 1519 relativamente agli interventi agroambientali della misura 6(f) e alla misura 5(e) relativa alle indennità compensative da attuare nelle zone svantaggiate e zone soggette a vincoli ambientali del Piano di Sviluppo Rurale vigente;
- II) piani e interventi individuati come connessi o necessari alla gestione dei siti dai piani di gestione degli stessi o, nel caso di un'area protetta, dal piano ambientale adeguato ai contenuti delle linee guida ministeriali o regionali;
- III) azioni realizzate in attuazione delle indicazioni formulate nell'ambito delle misure di conservazione di cui all'art.4 del D.P.R. 357/1997, approvate, relativamente alle Z.P.S., con D.G.R. 27 luglio 2006, n. 2371;

- IV) interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di restauro e risanamento conservativo e di ristrutturazione edilizia che non comportino aumento della volumetria e/o superficie e non comportino modificazione della destinazione d'uso diversa da quella residenziale, purché la struttura non sia direttamente connessa al mantenimento in buono stato di conservazione di habitat o specie della flora e della fauna;
- V) progetti ed interventi in area residenziale individuati, in quanto non significativamente incidenti, dal relativo strumento di pianificazione comunale la cui valutazione di incidenza sia stata approvata ai sensi della direttiva 92/43/CEE e del D.P.R. 357/97 e successive modifiche.

B. all'esterno dei siti:

- I) piani e interventi già oggetto delle determinazioni assunte dalla Giunta Regionale con deliberazione 30 aprile 2004, n. 1252 relativamente alla pianificazione e gestione forestale e con le deliberazioni 10 dicembre 2002, n. 3528 e 23 maggio 2003, n. 1519 relativamente agli interventi agroambientali della misura 6(f) e alla misura 5(e) relativa alle indennità compensative da attuare nelle zone svantaggiate e zone soggette a vincoli ambientali del Piano di Sviluppo Rurale vigente;
- II) i piani e gli interventi individuati come connessi o necessari alla gestione dei siti dai piani di gestione degli stessi o, nel caso di un'area protetta, dal piano ambientale adeguato ai contenuti delle linee guida ministeriali o regionali;
- III) azioni realizzate in attuazione delle indicazioni formulate nell'ambito delle misure di conservazione di cui all'art.4 del D.P.R. 357/1997, approvate, relativamente alle Z.P.S., con D.G.R. 27 luglio 2006, n. 2371;
- IV) interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di restauro e di risanamento conservativo e di ristrutturazione edilizia che non comportino modificazione d'uso diversa da quella residenziale e comportino il solo ampliamento finalizzato ad adeguamenti igienico - sanitari;
- V) progetti ed interventi in area residenziale individuati, in quanto non significativamente incidenti, dal relativo strumento di pianificazione comunale la cui valutazione di incidenza sia stata approvata ai sensi della direttiva 92/43/CEE e del D.P.R. 357/97 e successive modifiche;
- VI) piani, progetti e interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.**

DICHIARA

che per l'istanza presentata **NON è necessario avviare la procedura per la Valutazione di Incidenza** ai sensi della D.G.R. 3173 del 10 Ottobre 2006 in quanto compresa nella seguente fattispecie di cui precedentemente descritta:

- | | | | |
|--------------------------|--|-------------------------------------|--|
| <input type="checkbox"/> | D.G.R 3173/2006, par. 3, lettera A, punto I) | <input type="checkbox"/> | D.G.R 3173/2006, par. 3, lettera B, punto I) |
| <input type="checkbox"/> | D.G.R 3173/2006, par. 3, lettera A, punto II) | <input type="checkbox"/> | D.G.R 3173/2006, par. 3, lettera B, punto II) |
| <input type="checkbox"/> | D.G.R 3173/2006, par. 3, lettera A, punto III) | <input type="checkbox"/> | D.G.R 3173/2006, par. 3, lettera B, punto III) |
| <input type="checkbox"/> | D.G.R 3173/2006, par. 3, lettera A, punto IV) | <input type="checkbox"/> | D.G.R 3173/2006, par. 3, lettera B, punto IV) |
| <input type="checkbox"/> | D.G.R 3173/2006, par. 3, lettera A, punto V) | <input type="checkbox"/> | D.G.R 3173/2006, par. 3, lettera B, punto V) |
| | | <input checked="" type="checkbox"/> | D.G.R 3173/2006, par. 3, lettera B, punto VI) |

Si allega alla presente copia del documento d'identità o di riconoscimento in corso di validità.

DATA 03-11-2014

Il DICHIARANTE 

Informativa sull'autocertificazione ai sensi del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.

Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

DATA 03-11-2014

II DICHIARANTE 

INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI AI SENSI DELL'ART. 13 DEL D.LGS. 30 GIUGNO 2003 N. 196

I dati da Lei forniti saranno trattati - con modalità cartacee e informatizzate - per l'archiviazione delle istanze presentate nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e non costituiranno oggetto di comunicazione o di diffusione.

I dati raccolti potranno essere trattati anche per finalità statistiche.

Il Titolare del trattamento è: Regione del Veneto - Giunta Regionale, con sede in Venezia, Palazzo Balbi - Dorsoduro 3901.

Il Responsabile del trattamento è: il Direttore della Sezione Coordinamento Commissioni (VAS, VINCA, NUVV), con sede in Mestre - Venezia, Via Cesco Baseggio n.5, CAP 30174.

Le competono tutti i diritti previsti dall'articolo 7 del D.Lgs. n.196/2003. Lei potrà quindi chiedere al Responsabile del trattamento la correzione e l'integrazione dei propri dati e, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o il blocco.

DATA 03-11-2014

II DICHIARANTE 

Si allega alla presente, oltre al documento di identità in corso di validità del dichiarante, una breve descrizione del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Zenson di Piave (TV), con inquadramento corografico.

Cognome **PARDLO**
 Nome **ELENA**
 Data di nascita **14.11.1981**
 Sesso **F**
 Stato civile **S**
 Luogo di nascita **DOLO (VE)**
 Cittadinanza **ITALIANA**
 Indirizzo **PIESSE D'ARTICO (VE)**
 Via **PIOGHELLA 40 BIS**
 Stato civile
 Professione **CONDOMINI E CONTRASSEGNI SALIENI**
 Partenza **1.68**
 Capelli **CASTANI**
 Occhi **CASTANI**
 Segni particolari **NESSUNO**



Primo del Comune **Elena Pardo**
PIESSE D'ARTICO 22.05.2008
 Incaricato del Comune **IL SINDACO**
 Funzione **FUNZIONARIO INCARICATO**
Roberto Borsari



REPUBBLICA ITALIANA



COMUNE DI
PIESSE D'ARTICO

CARTA D'IDENTITÀ
 N° AO 7106488
 DI
PARDLO ELENA

PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI ZENSON DI PIAVE (TV)

Introduzione

Il Comune di Zenson di Piave è dotato di Piano Regolatore Generale, adottato con D.C.C. n. 40 del 23 ottobre 1995 e approvato con D.G.R. n. 193 del 27 gennaio 1998 e pubblicato sul BUR n. 18 del 24 febbraio 1998. Il Comune ha poi adottato ed approvato diverse varianti di adeguamento al PRG, di tipo settoriale e parziale, ai sensi del 3° comma, del 4° comma e del 9° comma dell'articolo 50 della LR 61/1985. In particolare, la variante n. 1 e 2, relativamente al Centro Storico e alle aree produttive e successivamente, in data 30 agosto 2005, il Consiglio comunale con deliberazione n. 24 approva il PIRUEA "Guarnieri" in data 14 marzo 2006, con DCC n. 16 il Comune approva lo stesso PIRUEA sulla base della proposta di modifica da parte della Regione. Il Consiglio Comunale con Deliberazione n. 3 del 3 marzo 2010 ha approvato la variante al PIRUEA esprimendosi anche sulle osservazioni pervenute. Detta variante al PIRUEA è quindi entrata in vigore in data 27 marzo 2010.

In seguito all'emanazione della L.R. 11/2004, il Comune di Zenson di Piave ha promosso alcune iniziative informative e partecipative finalizzate alla concertazione e alla condivisione di un percorso per la redazione del proprio Piano di Assetto del Territorio. Il Comune si è inoltre avvalso della facoltà di formare il nuovo strumento mediante la procedura concertata tra Comune e la Provincia di Treviso, così come previsto dall'Art. 15 della L.R. 11/2004.

Obiettivi

Gli obiettivi specifici del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Zenson di Piave, oltre a quelli comunemente previsti dalla L.R. 11/2004, sono definiti per ognuno dei sistemi nei quali è stato organizzato in territorio e in particolare:

SISTEMA AMBIENTALE

- Tutelare le Risorse Naturalistiche e Ambientali e l'integrità del Paesaggio Naturale;
- Provvedere alla difesa del suolo attraverso la prevenzione dai rischi e dalle calamità naturali, accertando la consistenza, la localizzazione e la vulnerabilità delle risorse naturali, individuando la disciplina per la loro salvaguardia;
- Individuare gli ambiti o unità di paesaggio agrario di interesse storico-culturale e gli elementi significativi del paesaggio di interesse storico;
- Salvaguardare nel territorio rurale le peculiarità produttive culturali locali, gli aspetti storico-culturali delle attività tradizionali, e attuazione di politiche di sviluppo delle attività agricole sostenibili attraverso la promozione di specifiche opportunità;
- promuovere l'evoluzione delle attività turistiche, nell'ambito di uno sviluppo sostenibile e durevole;

SISTEMA INSEDIATIVO

- Individuare la disciplina generale diretta ad integrare le politiche di salvaguardia e riqualificazione del centro storico con le esigenze di rivitalizzazione dello stesso;
- Promuovere il miglioramento della funzionalità degli insediamenti esistenti e della qualità della vita all'interno delle aree urbane individuando le opportunità di sviluppo residenziale in termini quantitativi e localizzativi;
- Migliorare gli standards di qualità ecologico-ambientale;
- Definire l'assetto fisico funzionale degli ambiti specializzati per attività produttive e commerciali di rilievo comunale e sovracomunale;
- Individuare e potenziare i principali servizi a scala territoriale (Poli Funzionali);

SISTEMA INFRASTRUTTURALE

- 11. Potenziare e razionalizzare la rete viaria per contribuire al miglioramento della qualità urbana ed ecologico-ambientale mediante una ottimizzazione della circolazione veicolare interna al comune integrata con una rete diffusa di percorsi pedonali e piste ciclabili;

Azioni strategiche

Con riferimento alle azioni strategiche affidate al P.A.T., queste si articolano nei diversi sistemi come sopra definiti e possono essere così riassunte:

SISTEMA AMBIENTALE

A1 Conservazione e ricostituzione del paesaggio agrario e del relativo patrimonio di biodiversità, mediante l'individuazione delle invariante paesaggistico - ambientali che assicurano qualità e valore all'ambito

A2 Valorizzazione e l'integrazione delle risorse presenti nel territorio, attraverso la definizione di un sistema continuo delle aree "protette" utile alla conservazione della biodiversità (Fiume Piave)

A3 Realizzazione della Rete Ecologica Locale strutturata in aree nucleo, aree di connessione naturalistica, corridoi ecologici principali e secondari

A4 Incremento delle aree a verde con la realizzazione di corridoi ambientali che attraversano il territorio

A5 Limitazione del consumo dei suoli ad elevata vocazione agricola.

A6 Individuazione di elementi detrattori del paesaggio da riqualificare e/o assoggettare a integrazione e mitigazione ambientale.

A7 Individuazione dei paesaggi agrari, storici, naturalistici, identitari da tutelare e valorizzare.

A8 Inedificabilità o contenimento degli insediamenti nelle aree di pregio.

A9 Individuazione dei con visuali paesaggistici.

A10 Riqualificazione paesaggistica ed ambientale con eliminazione degli elementi di degrado e possibilità di ricorrere al credito edilizio per la loro eliminazione.

A11 Interventi di mitigazione ed integrazione ambientale degli insediamenti produttivi.

A12 Localizzazione delle strutture agricolo-produttive in contiguità di preesistenze al fine di mantenere l'integrità territoriale.

A13 Nelle zone rurali, in presenza di strutture edilizie di maggiori dimensioni, obbligo di Progettazioni Unitarie per la verifica dell'inserimento ambientale e paesaggistico.

A14 Predisposizione di indirizzi per la disciplina delle aree investite da nuova viabilità, ridefinendone usi e sistemazioni, prevedendo gli interventi necessari alla mitigazione dell'impatto visivo/acustico e all'abbattimento o riduzione degli effetti negativi in materia di deflusso delle acque e sugli altri inquinanti.

A15 Potenziamento dei percorsi ciclabili e pedonali in funzione turistico-ricreativa che connettono presenze storico – artistiche (ville e parchi), fattori culturali e sociali (Centro Storico e scuole e impianti sportivi), presenze e siti di interesse paesaggistico ambientale (fiume Piave).

A16 Individuazione di manufatti ed aree di interesse storico, architettonico, paesaggistico, monumentale ed identitario.

A17 Valorizzazione e il recupero del patrimonio edilizio esistente attraverso il riutilizzo dei fabbricati rurali non più funzionali all'attività agricola e di quelli abbandonati, anche con eventualmente anche con destinazioni residenziali o turistico-ricettive.

A18 Individuazione delle aree che presentano criticità idrogeologiche e a rischio di ristagno e dei conseguenti interventi mirati alla riduzione del rischio (PAI fiume Piave).

A19 Definizione di norme per limitare l'impermeabilizzazione dei suoli e misure compensative a garantire l'invarianza della risposta idraulica dopo qualsiasi intervento edificatorio.

A20 Individuazione degli interventi di miglioramento e riequilibrio generale del sistema idraulico.

A21 Potenziamento e completamento della rete fognaria e acquedottistica.

A22 Monitoraggio dei consumi idrici ed incentivazione al risparmio della risorsa acqua.

A23 Recepimento della Direttiva Nitrati.

A24 Incentivi per la bioedilizia e l'agricoltura ecocompatibile, ai fini della diminuzione dei consumi idrici ed il recupero delle acque utilizzate e piovane.

A25 Rispetto del DM 60/2002.

A26 Modifiche della rete stradale principale finalizzate alla riduzione del traffico nelle aree urbane.

A27 aumento del verde pubblico e privato nelle aree urbane.

A28 Incentivazioni per il risparmio energetico e per l'edilizia sostenibile.

A29 Potenziamento dei percorsi ciclabili e pedonali per l'accesso ai servizi del Capoluogo e alle aree di interesse paesaggistico.

A30 Previsione di fasce alberate di filtro a tutela delle aree residenziali e strutture pubbliche da insediamenti e infrastrutture inquinanti.

A31 Incentivazione alla rilocalizzazione degli insediamenti produttivi che generano impatti con l'ambiente urbano.

A32 Redazione del Piano di Zonizzazione Acustica e redazione del relativo Regolamento.

A33 Individuazione, ove necessario, fasce di ambientazione al fine di mitigare o compensare gli impatti sul territorio circostante e sull'ambiente.

A34 Applicazione degli interventi previsti dalla L.R. 11/2004 (perequazione, compensazione, credito edilizio) per i fabbricati residenziali in aree a rischio idraulico (ambito golenale e aree P3) e ad elevato inquinamento acustico.

A35 Distribuzione di impianti di telefonia cellulare atta a garantire la tutela (regolamento comunale).

SISTEMA INSEDIATIVO

B1 Individuazione e valorizzazione del centro storico e dei complessi storico testimoniali con relative norme di tutela e riqualificazione.

B2 Individuazione delle aree di interesse storico, architettonico, archeologico, paesaggistico ed ambientale.

B3 Individuazione degli edifici di interesse monumentale e delle Ville Venete.

B4 Riconversione degli edifici produttivi in contiguità a valenze storico architettoniche.

B5 Incentivazione agli interventi di bioedilizia e edilizia sostenibile.

B6 Aumento della dotazione di verde pubblico e/o privato all'interno degli insediamenti urbani.

B7 Potenziamento e ridisegno del sistema del verde pubblico e privato.

B8 Consolidamento e riqualificazione delle aree di edificazione diffusa in zona agricola, con recupero laddove necessario di standard e viabilità.

B9 Contenimento dell'edificazione diffusa di abitazioni e di annessi rustici all'esterno dalle strutture insediative, consentendone l'attuazione solo se necessari e pertinenti alla conduzione dei fondi agricoli.

B10 Riutilizzo e recupero delle aree dismesse o di insediamenti da rilocalizzare per le necessità insediative.

B11 Consolidamento delle aree periurbane e marginali con interventi di definizione del limite urbano. Interventi di mitigazione ed integrazione ambientale, recupero di standard ed infrastrutture delle aree marginali.

B12 Riqualificazione dei margini urbani e dei fronti edilizi contigui a spazi aperti e ambiti rurali di valore paesaggistico ambientale.

B13 Riqualificazione, riconversione e rilocalizzazione degli insediamenti produttivi in zona impropria e non compatibili con il contesto ambientale.

B14 Progettazione dei vuoti residui tra gli insediamenti esistenti in maniera da riordinarne/riorganizzarne il sistema complessivo rispetto ai temi dell'accessibilità e dell'offerta di servizi.

B15 Nell'ATO R1 (capoluogo) e A2 (Sant'Antonio e San Giuseppe), trasformazione urbanistico-edilizia degli immobili interessati da attività produttive dismesse o improprie, con attribuzioni di funzioni coerenti come disposto dalle Norme Tecniche, garantendo la sostenibilità ambientale e sociale degli interventi.

B16 Consolidamento delle aree periurbane e marginali con definizione del limite urbano ricomprendendo e riqualificando l'edificazione lineare lungo le strade e gli interstizi inedificati, con eventuale recupero di standard urbanistici e viabilità.

B17 Completamento insediativo-residenziale con servizi nell'ambito del PIRUEA "Guarnieri" a nord del centro del capoluogo.

B18 Completamento insediativo-residenziale tra via Argine San Marco e via Isola nell'ATO R1.

B19 Completamento insediativo-residenziale in via Toti.

B20 Completamento insediativo-residenziale con recupero e miglioramento della qualità dei fronti stradali lungo via Argine San Marco nell'ATO R1.

B21 Costituzione di un sistema continuo ed unitario "del verde" integrandovi un insieme di aree "protette": verde pubblico, verde sportivo e ricreativo, verde privato (individuale o condominiale), pertinenze scoperte delle ville, aree boscate e verde dei corsi d'acqua e delle aree agricole interconnesse, ambiti di interesse naturalistico.

B22 Realizzazione del Parco Fluviale del Piave.

B23 Potenziamento del verde come filtro e schermatura dall'inquinamento atmosferico ed acustico dovuti ai flussi veicolari.

Insediamiati produttivi

B24 riqualificazione dell'insediamento produttivo "CRICH", (densificazione edilizia, riqualificazione dei fronti, riorganizzazione e messa in sicurezza degli accessi e sistemazione delle aree di parcheggio, ecc.).

B25 Rilocalizzazione delle attività incompatibili con il contesto insediativo ed ambientale.

B26 Potenziamento e completamento dell'area produttiva confermata dell'ATO R2.

B27 Incentivazione della qualità ambientale ed edilizia degli insediamenti, realizzazione di percorsi ciclabili, organizzazione degli accessi stradali, barriere fisiche o filtri naturali (verde alberato) in funzione della mitigazione ambientale e di tutela degli insediamenti abitativi.

B28 Incentivazione alle attività legate al turismo ed al tempo libero con valorizzazione a fini turistici della Villa Veneta, dei complessi storico testimoniali e delle aziende agricole (agriturismi).

B29 Potenziamento del verde come filtro e schermatura dall'inquinamento atmosferico ed acustico.

B30 Rilocalizzazione delle attività incompatibili (rispetto del DM 60/2002).

SISTEMA INFRASTRUTTURALE

C1 Sistemazione, allargamento e messa in sicurezza della SP n. 57 (via Argine San Marco) e della SP n. 60 (via Sant'Antonio).

C2 Previsione di nuovi percorsi pedonali e ciclabili tra il Capoluogo, gli abitati urbani, le zone edificate dei nuclei (Sant'Antonio e San Giuseppe), l'area produttiva attrezzata e le zone di servizio.

C3 Potenziamento di aree di sosta e parcheggio nelle aree urbane e nel centro storico.

C4 Messa in sicurezza dei nodi critici e dei punti di conflitto viario in particolare lungo via Argine San Marco (SP n. 57).

C5 Incentivazione degli interventi tesi alla riduzione degli accessi lungo le strade maggiormente trafficate.

C6 Creazione di percorsi protetti e di aree pedonali.

C7 Incremento di percorsi pedonali e ciclabili.

C9 Realizzazione di fasce boscate integrate con il contesto territoriale.

ATO

Il P.A.T. ha ritenuto di suddividere il territorio comunale in due insiemi di A.T.O., formulando delle ulteriori articolazioni legate alle connotazioni proprie del territorio e del paesaggio.

A - ATO CON PREVALENZA DEI CARATTERI DEL SISTEMA AMBIENTALE - PAESAGGISTICO AGRICOLO E DEL SISTEMA AMBIENTALE - AGRICOLO RESIDENZIALE

L'insieme A – ATO con prevalenza dei caratteri del sistema ambientale, paesaggistico, agricolo, con presenza dei nuclei residenziali di riferimento, è considerato dal PAT come una parte di territorio di rilevanza strategica principalmente per le funzioni legate all'equilibrio ecologico e al mantenimento dei valori paesaggistici presenti, oltre che per gli aspetti storico-culturali e rurali propri del territorio agricolo. Questo insieme di ambiti è a sua volta articolato in:

A.1 - ATO CON CARATTERI DEL SISTEMA AMBIENTALE - PAESAGGISTICO

ATO A.1 Ambito fluviale del Piave.

A.2 - ATO CON PREVALENZA DEI CARATTERI DEL SISTEMA AGRICOLO RESIDENZIALE:

ATO A.2.1 Ambito Sant'Antonio;

ATO A.2.2 Ambito San Giuseppe.

R - ATO CON PREVALENZA DEI CARATTERI DEL SISTEMA INSEDIATIVO

L'insieme R - ATO con prevalenza dei caratteri del sistema insediativo, è considerata dal PAT come una parte di territorio di rilevanza strategica principalmente per le funzioni residenziali, produttive e di servizio, oltre che per gli aspetti storico-culturali propri degli insediamenti. Questo insieme territoriale è a sua volta articolato in:

R.1 - AMBITO RESIDENZIALE CULTURALE INTEGRATO:

ATO R.1 Ambito di Zenson di Piave.

R.2 - AMBITO A DOMINANTE PRODUTTIVA:

ATO R.2 Ambito produttivo di Zenson di Piave.

Rete Natura 2000

All'interno del territorio del Comune di Zenson di Piave non sono presenti siti tutelati di cui all'allegato I della Direttiva 92/43/Cee e ricadenti quindi all'interno della rete Natura 2000.

Considerate le azioni strategiche di cui sopra e l'assenza all'interno del territorio comunale di siti ricadenti all'interno della rete Natura 2000, è quindi possibile richiamare la fattispecie di esclusione di cui al punto VI, lettera B), allegato A alla D.G.R. 3173/2006, "piani, progetti e interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000".



Territorio comunale e siti della rete Natura 2000 (IT3240023 – IT3240033) più prossimi

DATA 03-11-2014

II DICHIARANTE *Anna Perolo*